

Come **Docenti di Didattica della Musica – Gruppo Operativo (DDM-GO)** ringraziamo i componenti della 7a Commissione del Senato e il suo Presidente per l'opportunità di confronto a livello istituzionale sui temi della scuola. Procederemo per punti rimanendo nell'ambito di nostra competenza.

1) *Curricolo: Musica e arti performative.*

Valutiamo molto positivamente l'intenzione di riconoscere un ruolo fondamentale della musica, e delle arti in genere, nei processi formativi. Ciò dà corpo a una delle raccomandazioni del Consiglio della UE, che pone tra le competenze chiave la:

"Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive."

Riteniamo che tale opportunità debba essere **garantita per tutto il ciclo dell'obbligo scolastico da personale educativo appositamente formato a livello psicopedagogico e delle didattiche disciplinari.**

2) *Licei musicali e coreutici.*

Riteniamo che se ne debba prevedere il potenziamento, riarticlando i percorsi di entrambe le sezioni in almeno 4 sub indirizzi:

- a) *interpretativo*
- b) *compositivo*
- c) *tecnologico*
- d) *umanistico/scientifico (indirizzi musicologico e coreologico)*

Ciò anche al fine di garantire una formazione coerente con la diversificazione degli sbocchi professionali in campo artistico.¹

¹ Su questo ed altri aspetti sappiamo essere depositata una proposta di legge (AS 1675), che porta autorevoli firme trasversalmente a tutte le forze politiche, della quale si auspica una prossima discussione/approvazione.

3) *Sistema della Formazione iniziale, abilitazione e reclutamento.*

Su questo punto da tempo abbiamo aperto una profonda riflessione, avendo sperimentato, i nostri dipartimenti, i sistemi che si sono avvicendati nell'arco degli ultimi vent'anni (vedi tabella a pag. 2).

La nostra esperienza in particolare ci ha permesso di evidenziare le criticità che sarebbe opportuno evitare nella prospettiva di riassetto del sistema. In particolare, per la **formazione dei docenti di scuola secondaria**, si evidenziano queste problematiche

- a) il **numero programmato** per l'accesso alla *professione docente* (spesso disatteso a seguito di varie sanatorie) dà luogo al fenomeno del "cannibalismo delle iscrizioni" tra corsi di II livello (fenomeno che ha di fatto impedito a tutt'oggi, salvo che per il nostro settore disciplinare, classe A077 di strumento musicale, l'avvio dei bienni del DM 249/2010); ma limita anche la **spendibilità delle competenze didattiche** (che possono essere invece acquisite su più vasta scala) in vari contesti e settori educativi anche all'estero;
- b) la conseguente **espansione del "transitorio"** che (con i Percorsi Abilitanti Speciali PAS) ha già snaturato l'architettura entro la quale era stato concepito l'anno di Tirocinio Formativo Attivo (TFA)²;
- c) l'incertezza circa la **collocazione dell'abilitazione**, dato che i recenti concorsi hanno di fatto ammesso sia abilitati, sia non-abilitati;
- d) il protrarsi dell'incertezza circa la **definizione delle classi di concorso**, con enormi problemi in particolare per i *Licei musicali e coreutici*, a tutt'oggi privi delle rispettive classi di concorso.

Per cercare di superare queste e altre incongruenze dell'attuale sistema, abbiamo elaborato una proposta che articola in un quadro organico i tre distinti momenti di: *formazione iniziale, abilitazione, reclutamento*. La proposta, che ci pare coerente con l'atto in esame, **integra il tirocinio nel biennio a indirizzo didattico**, sfruttando al

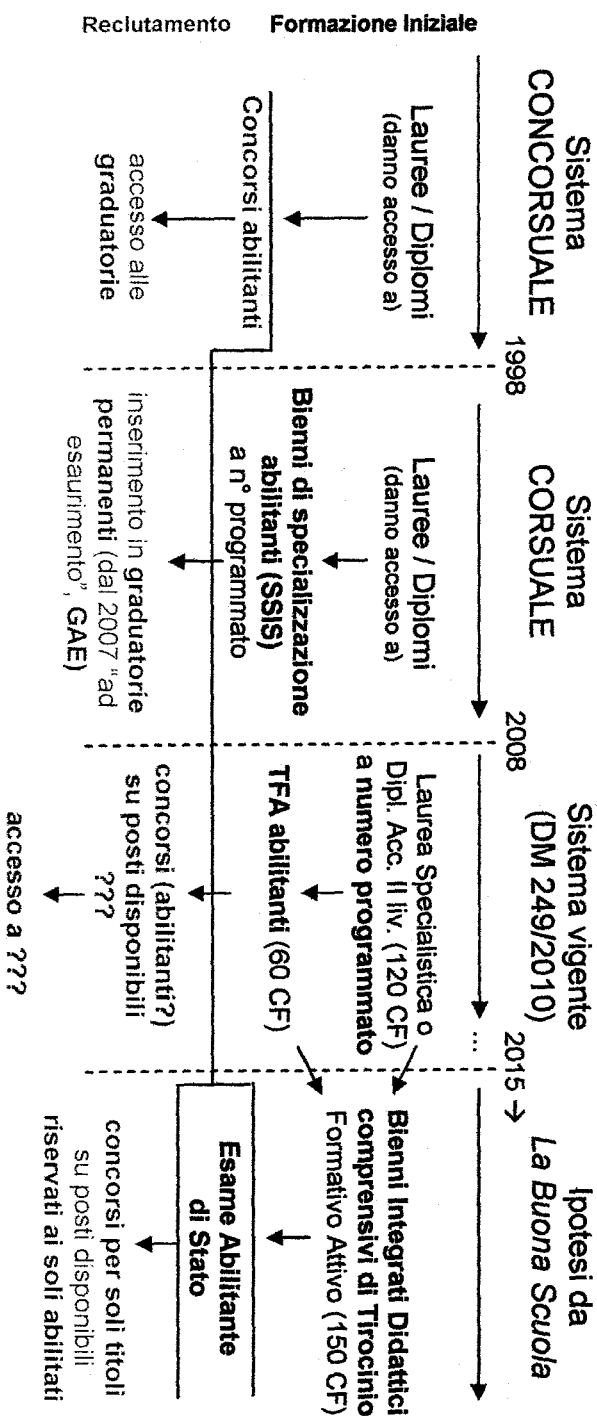
² Risultato paradossale è che gli unici TFA ordinari (A077) sono quelli di cui più facilmente il MIUR si "dimentica".

meglio la flessibilità offerta dal sistema dei *crediti* (rimettiamo agli atti il dossier con l'approfondimento dell'articolazione della nostra proposta).

Siamo infine convinti che un buon sistema di qualificazione della professionalità docente deve poter contare sulla piena collaborazione tra istituzioni che si occupano di *formazione iniziale* (Università e AFAM) - chiamate a una più attenta pratica laboratoriale - e la *Scuola*

dell'autonomia, resa responsabile rispetto alle scelte in tale campo. Concordiamo quindi sul fatto che la formazione dei docenti debba essere continua: **rendendo artefici dei processi di innovazione dell'intero sistema anzitutto le migliori risorse della scuola e valorizzando (e investendo su) le attuali figure dei *tutor* e quelle previste di *mentor*.**

Evoluzione nel tempo del rapporto tra Formazione Iniziale / Abilitazione / Reclutamento



Documento per 7a Commissione Senato dei Docenti di Didattica della Musica (DDM-GO) su Atto 386 (*La buona scuola*) Audizione di merc. 19 nov. 2014

Come **Docenti di Didattica della Musica – Gruppo Operativo (DDM-GO)** ringraziamo i componenti della 7a Commissione del Senato e il suo Presidente per l'opportunità di confronto a livello istituzionale sui temi della scuola.

Procederemo per punti rimanendo nell'ambito di nostra competenza.

1) Curricolo: Musica e arti performative.

[con riferimento ai punti 1 e 2 degli ambiti tematici indicati nella convocazione]

Valutiamo molto positivamente l'intenzione di riconoscere un **ruolo fondamentale della musica, e delle arti** in genere, **nei processi formativi**. Ciò dà corpo a una delle raccomandazioni del Consiglio della Unione Europea, che pone tra le competenze chiave la:

"Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive."

Riteniamo che tale opportunità debba essere **garantita per tutto il ciclo dell'obbligo scolastico da personale educativo appositamente formato** a livello psicopedagogico e delle didattiche disciplinari.

2) Licei musicali e coreutici: profili professionalizzanti

[con riferimento ai punti 3 e 4 degli ambiti tematici indicati nella convocazione]

Riteniamo che se ne debba prevedere il **potenziamento**, riarticolarlo i percorsi di entrambe le sezioni in almeno **4 sub indirizzi**:

- a) *interpretativo*
- b) *compositivo*
- c) *tecnologico*
- d) *umanistico/scientifico* (indirizzi *musicologico* e *coreologico*)

Ciò anche al fine di garantire una **formazione coerente con la diversificazione degli sbocchi professionali in campo artistico**.¹

3) Sistema della Formazione iniziale, abilitazione e reclutamento

[con riferimento al punto 5: meccanismi di valutazione degli insegnanti e figure Mentor]

Riteniamo importante inquadrare i meccanismi di valutazione in un quadro d'insieme che parte già dalla formazione iniziale dell'insegnante. Su ciò da tempo abbiamo aperto una profonda riflessione, avendo sperimentato, i nostri dipartimenti, i sistemi che si sono avvicinati nell'arco degli ultimi vent'anni (vedi tabella a p. 2). La nostra esperienza, in particolare, ci ha permesso di evidenziare le criticità che sarebbe opportuno evitare nella prospettiva di riassetto del sistema. Per la **formazione dei docenti di scuola secondaria**, in particolare, si evidenziano infatti le seguenti problematiche

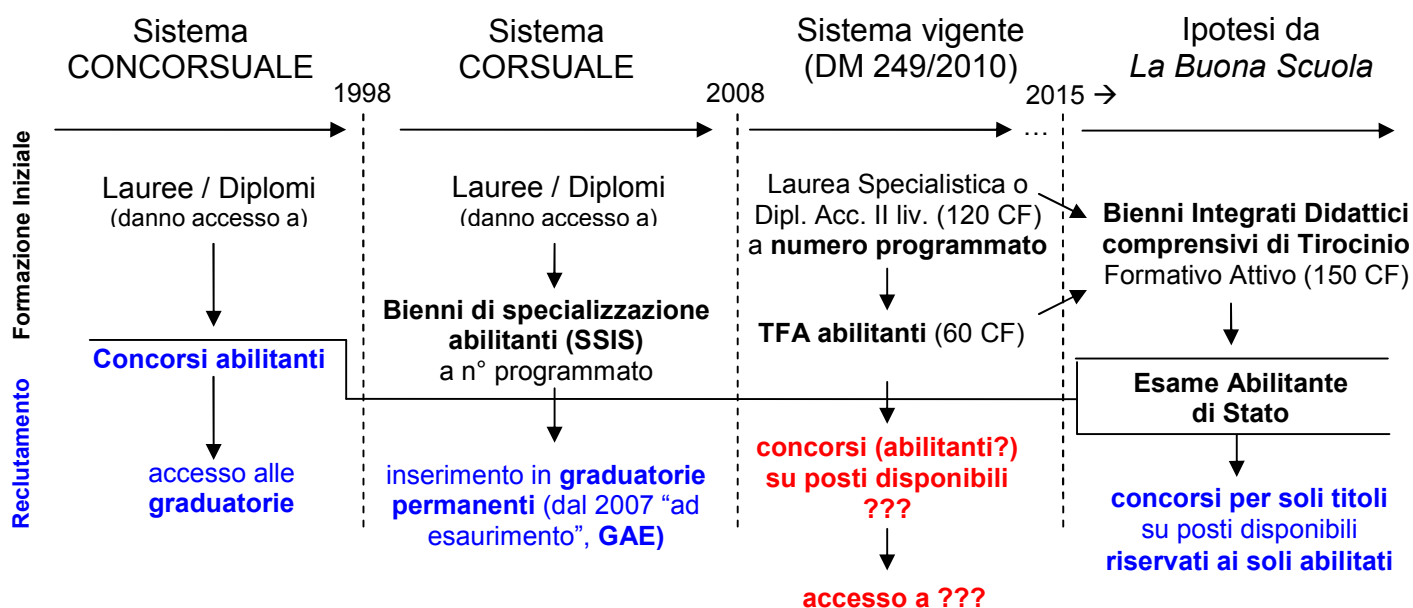
¹ Su questo ed altri aspetti sappiamo essere depositata una proposta di legge (AS 1675), che porta autorevoli firme trasversalmente a tutte le forze politiche, della quale si auspica una prossima discussione/approvazione.

- il **numero programmato** per l'accesso alla *professione docente* (spesso disatteso a seguito di varie sanatorie) dà luogo al fenomeno di “cannibalizzazione delle iscrizioni” tra corsi di II livello (fenomeno che ha di fatto impedito a tutt'oggi, salvo che per il nostro settore disciplinare, classe A077 di strumento musicale, l'avvio dei bienni del DM 249/2010); ma limita anche la **spendibilità delle competenze** didattiche (che possono essere invece acquisite su più vasta scala) **in contesti e settori educativi** differenziati nel privato, nel terzo settore, nonché all'estero;
- la conseguente **espansione del “regime transitorio”** che (con i Percorsi Abilitanti Speciali, PAS) ha già snaturato l'architettura entro la quale era stato concepito l'anno di Tirocinio Formativo Attivo (TFA)²;
- l'incertezza circa la **collocazione dell'abilitazione**, dato che i recenti concorsi hanno di fatto ammesso sia abilitati, sia non-abilitati;
- il protrarsi dell'incertezza circa la **definizione delle classi di concorso**, con enormi problemi in particolare per i *Licei musicali e coreutici*, a tutt'oggi privi delle rispettive classi di concorso.

Per cercare di superare queste e altre incongruenze dell'attuale sistema, abbiamo elaborato una proposta che articola in un quadro organico i tre distinti momenti di: *formazione iniziale*, *abilitazione*, *reclutamento* quali momenti che concorrono alla qualificazione della professione docente. La proposta, che ci pare coerente con l'atto in esame, **integra il tirocinio nel biennio a indirizzo didattico**, sfruttando al meglio la flessibilità offerta dal sistema dei *crediti* (rimettiamo all'**allegato dossier**, pure agli atti, per l'approfondimento dell'articolazione della nostra proposta).

Siamo infine convinti che un buon **sistema di qualificazione della professionalità docente** deve poter contare sulla piena collaborazione tra istituzioni che si occupano di *formazione iniziale* (Università e AFAM) - chiamate a una più attenta pratica laboratoriale - e la *Scuola* dell'autonomia, resa responsabile rispetto alle scelte in tale campo. Concordiamo quindi sul fatto che la formazione dei docenti debba essere continua: **rendendo artefici dei processi di innovazione dell'intero sistema anzitutto le migliori risorse della scuola** e valorizzando (e investendo su) le attuali figure dei *tutor* e quelle previste di *mentor*.

Evoluzione nel tempo del rapporto tra Formazione Iniziale / Abilitazione / Reclutamento



² Risultato paradossale è che gli unici TFA ordinari (A077) sono quelli di cui più facilmente il MIUR si “dimentica”.

**SISTEMA per la QUALIFICAZIONE della
PROFESSIONALITÀ DOCENTE**

**Analisi e Proposte in materia di
FORMAZIONE INIZIALE, ABILITAZIONE e
RECLUTAMENTO DEI DOCENTI**

[a integrazione del “Libro bianco” - Dossier/4 del giugno 2013]

**A cura dei Docenti di Didattica della Musica Gruppo Operativo
(DDM-GO)**

Novembre 2014

Presentazione del documento e dei proponenti

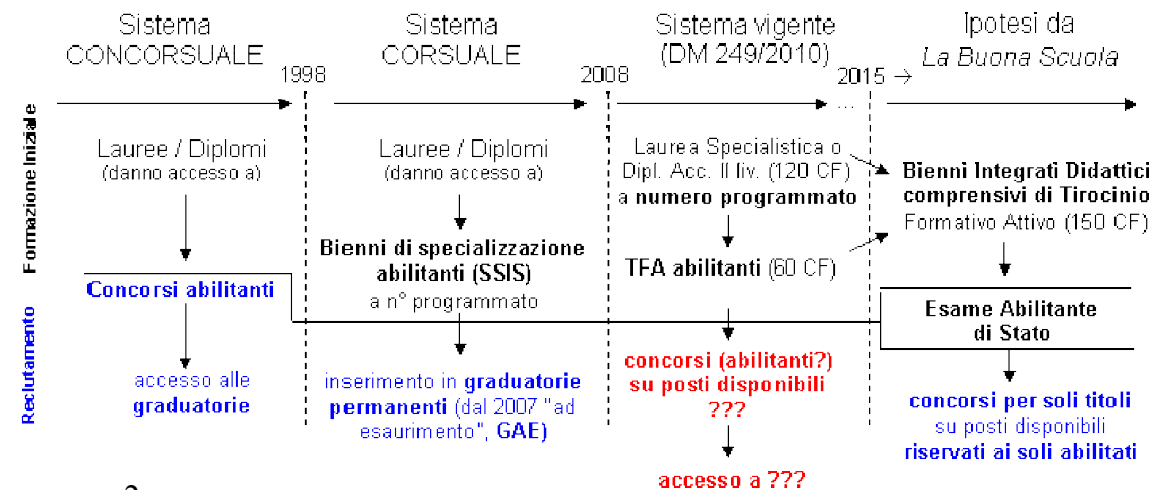
Premessa

Alla luce della pluridecennale **esperienza come Docenti di Didattica della Musica** nell'ambito della formazione iniziale degli insegnanti, ci permettiamo di avanzare alcune analisi e proposte al fine di sciogliere i nodi problematici evidenziatisi nel corso degli anni. L'obiettivo è di valorizzare appieno le risorse professionali maturate nel campo delle **didattiche disciplinari** e nei **rapporti con il mondo della Scuola** grazie alla condivisione dei processi formativi tramite le apposite figure di sistema (tutor, ex supervisor al tirocinio ecc.) e alla collaborazione con il MIUR in occasione di specifiche iniziative formative per il personale in servizio (*Millecorti, Laboratori DM8* ecc.).

Inquadramento ed excursus dell'attuale sistema della formazione iniziale

L'attuale sistema di formazione iniziale dei docenti, stabilito con [DM 249/2010](#), giunge a circa un decennio dall'avvio delle SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario; [DM 26/05/1998](#)) quale sistema organico implementato per la prima volta in Italia a livello universitario. Fatta salva l'esperienza delle *Scuole di Didattica della Musica* presso i Conservatori (ricondotte a ordinamento nel 1992, ma già attive sperimentalmente sin dagli anni '70), **sino al 1998**, infatti, **non esistevano appositi percorsi formativi per i docenti di scuola secondaria**, i quali potevano accedere ai **concorsi abilitanti** con il solo possesso dei titoli di studio relativi alle specifiche classi di concorso. L'avvio delle SSIS ha dunque sancito il **passaggio da un sistema "concorsuale" a uno "corsiuale"**. Con il [DM 249/2010](#) (preceduto dalla chiusura delle graduatorie permanenti, trasformate in "graduatorie ad esaurimento") si è dato infine avvio all'attuale nuovo sistema. Ecco in estrema sintesi i passaggi avvenuti nell'arco di poco più di tre lustri e la possibile proiezione in prospettiva:

Evoluzione nel tempo del rapporto tra Formazione Iniziale / Abilitazione / Reclutamento



Problemi di fondo del DM 249/2010

L'osservatorio dei Dipartimenti di Didattica presso l'AFAM risulta di interesse generale in quanto è l'unico ad aver potuto testare le criticità strutturali del sistema previsto dal DM 249/2010 di seguito elencate.

1. A parte i corsi per l'insegnamento nella scuola primaria attivati presso le facoltà di Scienze della Formazione, **nessun percorso di biennio previsto dalla 249/2010 è partito presso le Università**. Solo i Conservatori hanno attivato i **bienni per l'accesso al TFA per la classe A077** (strumento musicale nella scuola media).³

2. Con il DM 249/2010 **rimangono tutt'ora indefiniti i percorsi per l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di II grado**, in attesa peraltro della riformulazione delle specifiche classi di concorso.

3. L'applicazione del DM 249/2010 ha evidenziato da subito i problemi strutturali dovuti alle scarse capacità previsionali, in quanto il controllo del **numero programmato degli accessi avrebbe necessitato di uno stretto raccordo tra formazione iniziale, abilitazione e reclutamento**, le cui ultime procedure sono a tutt'oggi non chiaramente definite.⁴

4. I problemi strutturali aperti dall'istituzione dei **bienni a numero programmato** quale unico possibile titolo di accesso al TFA (ossia, alla professione docente) sono riconducibili a due principali aspetti:

- a. il **fenomeno di "cannibalizzazione tra corsi"** (che ha di fatto impedito ad oggi l'attivazione di tali bienni nelle università) dovuto al fatto che la preclusione dello sbocco alla carriera docente rende meno appetibili altri bienni di laurea magistrale;

³ L'imminente avvio del I ciclo del primo vero **TFA ordinario** è stato autorizzato con Nota ministeriale dell'agosto 2014.

⁴ NB: Il dato complessivo più negativo che si registra dalla chiusura delle SSIS è che **da 6 anni a questa parte uno studente che intenda intraprendere la carriera docente non è posto nelle condizioni di poter programmare la propria carriera scolastica**. Il che va contro ogni logica d'integrazione con le norme comunitarie.

- b. il **consolidarsi di procedure abilitanti in regime transitorio** (TFA transitori e PAS) che, a seguito del riconoscimento di crediti o addirittura l'abbuono del tirocinio, hanno snaturato il ruolo della formazione affidata ai TFA.

5. Il momento dell'**abilitazione** agganciato al tirocinio (TFA) è stato concepito come *momento cardine* del sistema, però subito "scardinato", in prima applicazione, da norme per cui il **regime transitorio si è venuto a sostituire al regime ordinario** (vedi TFA in regime transitorio, ex articolo 15, e PAS ex articolo 15 bis del DM 249/2010).

6. Altro problema che interessa infine la qualità formativa dei docenti riguarda la miglior **collocazione delle attività di tirocinio** che, alla luce dell'esperienza maturata anche con il "modello SSIS", si riterrebbe più opportuno mantenere implementato nei bienni ad indirizzo didattico, piuttosto che svolto posteriormente nell'apposito anno di TFA.

La **ridistribuzione del tirocinio nell'arco del biennio** presenterebbe infatti un doppio vantaggio:

- a. l'**abbreviazione del percorso complessivo della formazione iniziale** (4+1 semestri in luogo di 4+2);
- b. l'**organizzazione in tempi più distesi e meglio gestibili delle varie attività di tirocinio** (laboratori preparatori, simulazione, osservazione e tirocinio attivo preso le scuole) sulla base di una pianificazione pluriennale non soggetta a costante decretazione ministeriale;⁵
- c. un più fattivo **rapporto di collaborazione con le scuole**, rese così maggiormente compartecipi e artefici (valorizzandone l'autonomia) dei processi formativi della futura classe docente.

⁵ L'attesa dell'uscita dei decreti ministeriali, negli ultimi due anni, ha di fatto comportato l'avvio del tirocinio quasi a ridosso della fine dell'anno scolastico, compromettendo la corretta pianificazione e un sereno svolgimento delle attività di tirocinio (talvolta comprese in soli due o tre mesi!).

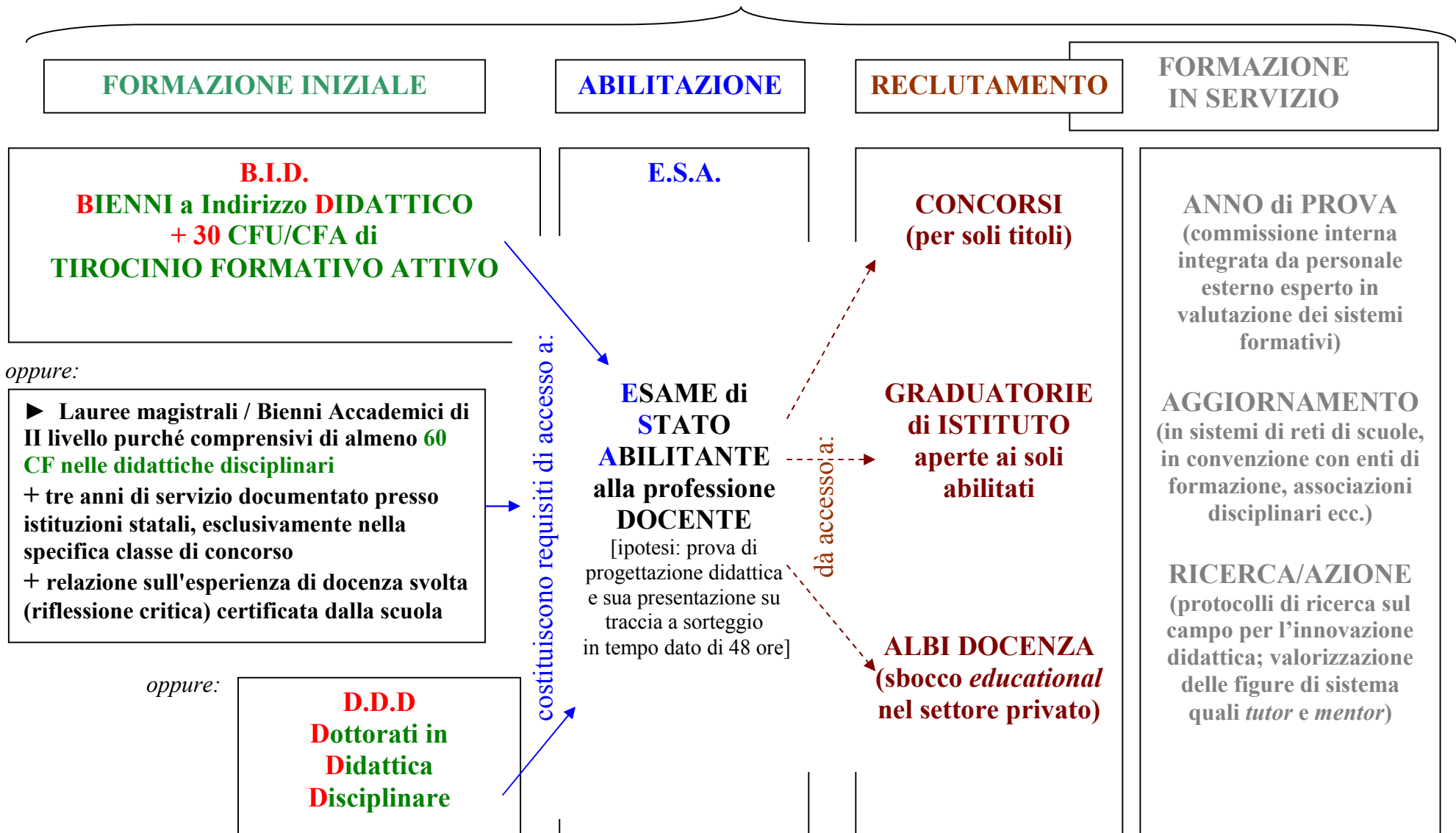
SISTEMA per la QUALIFICAZIONE della PROFESSIONALITÀ DOCENTE

Alla luce dell'esperienza maturata e delle problematiche esposte si formula la proposta di un nuovo **SISTEMA di QUALIFICAZIONE della PROFESSIONE DOCENTE**, in grado al contempo di:

- **snellire, semplificare e abbattere i costi delle procedure concorsuali** e, comunque, di reclutamento
- **fornire soluzioni flessibili**, capaci di tener conto della diversificazione dei percorsi formativi già in essere e delle innumerevoli casistiche venutesi a creare nel tempo a livello di percorsi abilitanti e per l'accesso al ruolo docente
- **valorizzare il ruolo attivo della Scuola nei processi formativi dei docenti** nell'attuazione dell'autonomia scolastica
- **valorizzare la diversificazione delle figure educative all'interno del "ruolo docente"** favorendo il raccordo tra *formazione iniziale* e *formazione in servizio* e valorizzando il ruolo dei tutor e delle figure preposte ai sistemi di valutazione interna (ad es. per la conferma in ruolo dopo l'*anno di prova*)
- **riconsiderare il ruolo formativo di Università e Istituzioni AFAM** nell'ottica dello stretto raccordo con il mondo della Scuola e dei suoi attori, dell'innovazione didattica, della ricerca metodologica svolta sul campo e della valorizzazione della dimensione laboratoriale nei processi di condivisione del sapere.

[vedi schema alla pag. successiva e annotazioni a seguire]

SISTEMA di QUALIFICAZIONE della PROFESSIONALITÀ DOCENTE



Annotazione allo schema “SISTEMA per la QUALIFICAZIONE della PROFESSIONALITÀ DOCENTE”

Il sistema prospettato presenta vantaggi a più livelli.

1) *Formazione Iniziale dei Docenti*

- per i requisiti di accesso al conseguimento dell’abilitazione all’insegnamento sono considerate valide diverse **modalità di formazione iniziale**; ciò evita l’**irrigidimento (monopolio) dei percorsi formativi** validi per accedere all’abilitazione e consente di considerare le diverse casistiche prodotte nel tempo con il passaggio da un sistema ad un altro (da concorsuale a corsuale e all’attuale sistema ibrido);
- **sgancia la formazione iniziale da fabbisogni rigidamente programmati** sulla base del personale assorbibile dalla Pubblica Amministrazione (semplificazione), **aprendosi a una pluralità di mercati del lavoro** (in Italia, in Europa e a livello internazionale);
- **i nuovi bienni di II livello ad indirizzo didattico** integrerebbero **la formazione al tirocinio (TFA)** prevista dal 249/2010 mediante l’aggiunta di un semestre (30 CFU/CFA).

2) *Esame di Stato Abilitante (ESA)*

- può avvenire **a cadenza regolare** (annuale o biennale) in concomitanza con l’esame finale dei *nuovi bienni di II livello ad indirizzo didattico integrati con il tirocinio*; in tal modo la sessione d’esame potrebbe agevolmente avvenire semplificando le procedure amministrative;
- può prevedere **diversi requisiti d’accesso** (titoli) puntando sulla **qualità della verifica delle concrete competenze didattiche**;
- può consistere in una **prova di progettazione** su traccia a sorteggio diversa per ogni candidato, per la cui preparazione sarebbero date 48 ore di tempo; la commissione verifica e valuta l’elaborato mediante l’**illustrazione del progetto presentato anche nei suoi possibili risvolti pratici** (eventualmente in simulazione davanti alla commissione);

- la **commissione può essere composta in forma paritetica** da rappresentanti degli attori coinvolti nei processi formativi dei futuri docenti (docenti e formatori delle istituzioni preposte alla formazione iniziale) e appartenenti al mondo della scuola (tutor, docenti e dirigenti); potrebbe certificare anche le equipollenze dei titoli acquisiti all’estero.

3) *Reclutamento* (ipotesi di modalità per la semplificazione delle relative procedure)

- **Albi della Docenza**: potrebbero raccogliere l’elenco degli abilitati divisi per classi di concorso; aggiornati annualmente, potrebbero essere predisposti su base regionale e prevedere l’inserimento in ogni albo regionale al quale l’abilitato sia interessato; da tali albi (possibilmente sostitutivi della 4a fascia d’istituto?) potrebbero attingere sia le scuole per le supplenze, sia le agenzie formative accreditate per lo svolgimento di attività extracurricolari certificabili;
- **Graduatorie Permanenti**: potrebbero essere riaperte e aggiornate a cadenza annuale e, volendo, sostituire in toto i concorsi;
- **Concorsi**: se mantenuti andrebbero rivolti esclusivamente agli abilitati e potrebbero essere **espletati per soli titoli**, con **valutazione anche dell’attività scientifica svolta/prodotta** (pubblicazioni, partecipazione a convegni, attività formativa ecc.) ricalibrando il peso dato ora all’*anzianità* (titoli di servizio).

4) *Formazione in servizio* nell’ambito dell’autonomia scolastica

- rivalutare le modalità di espletamento dell’**anno di prova**
- promuovere la **formazione in servizio** per neoabilitati e docenti in servizio in possibile raccordo con **attività di ricerca-azione e di sperimentazione per l’innovazione didattica e metodologica**, e valorizzando la possibile diversificazione del ruolo docente (*tutor, mentor ecc.*).

Docenti aderenti al coordinamento del DDM-GO

Prof. Giorgio Bafile (Elementi di Composizione per Didattica -Conservatorio Pescara)
Prof.ssa Piera Bagnus (Pedagogia musicale –Conservatorio Novara)
Prof.ssa Donatella Bartolini (Pedagogia musicale –Conservatorio Perugia)
Prof.ssa Carmela Battiante (Pedagogia musicale – Conservatorio Brescia)
Prof. Riccardo Bellotti (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Firenze)
Prof. Luca Bertazzoni (Pedagogia musicale –Conservatorio Fermo)
Prof.ssa Luigia Berti (Pedagogia musicale –Conservatorio Cosenza)
Prof.ssa Patrizia Buzzoni (Pedagogia musicale -Conservatorio Adria)
Prof.ssa Marina Callegari (Pedagogia musicale -Conservatorio C. Veneto)
Prof. Antonio Carlini (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Brescia)
Prof. Antonio Carocchia (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Foggia)
Prof.ssa Angela Cattelan (Pedagogia musicale –Conservatorio Bolzano)
Prof.ssa Silvana Chiesa (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Alessandria)
Prof.ssa Valentina Chiola (Pedagogia musicale –Conservatorio Rodi Garganico)
Prof.ssa Lara Corbacchini (Pedagogia musicale -Conservatorio La Spezia)
Prof.ssa Augusta dall'Arche (Pedagogia musicale –Conservatorio Foggia)
Prof. Luca Della Libera (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Frosinone)
Prof.ssa Roberta De Nicola (Pratica lettura vocale e pianistica -Conservatorio Pescara)
Prof.ssa Rosalba Deriu (Pedagogia musicale -Conservatorio Bologna)
Prof. Pietro Diambri (Pedagogia musicale -Conservatorio Novara)
Prof.ssa Franca Ferrari (Pedagogia musicale -Conservatorio Roma)
Prof.ssa Anna Maria Freschi (Pedagogia musicale -Conservatorio Firenze)
Prof. Gabriele Giacomelli (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Bologna)
Prof. Marco Giuliani (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Fermo)
Prof.ssa Giovanna Guardabasso (Pedagogia musicale -Conservatorio Rovigo)
Prof. Lucio Ivaldi (Direzione di Coro e repertorio -Conservatorio Frosinone)
Prof.ssa Marianatonietta Lamanna (Pedagogia musicale -Conservatorio Bari)
Prof.ssa Marina Leonardi (Elementi di Composizione per Didattica -IMP Catania)
Prof. Fabio Lombardo (Direzione di Coro e repertorio -Conservatorio Spezia)
Prof. Stefano Lorenzetti (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Vicenza)
Prof.ssa Stefania Lucchetti (Pedagogia musicale -Conservatorio Venezia)
Prof. Nicolò Maccavino (Storia della Musica per Didattica –Cons. Reggio Calabria)
Prof.ssa Marcella Mandanici (Pratica lettura vocale e pianistica –Cons. Brescia)
Prof. Luca Marconi (Pedagogia musicale –Conservatorio Pescara)
Prof. Piero Marconi (Pratica lettura vocale e pianistica –Conservatorio Fermo)
Prof.ssa Elita Maule (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Bolzano)
Prof. Renato Meucci (Storia della Musica per Didattica –Conservatorio Novara)
Prof.ssa Monica Molella (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Sassari)
Prof. Roberto Neulichedl (Pedagogia musicale -Conservatorio Alessandria)
Prof. Emanuele Pappalardo (Elementi di Comp. per Didattica –Cons. Frosinone)
Prof. Mario Piatti (docente emerito di Pedagogia musicale -La Spezia)
Prof. Maurizio Pisati (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Bologna)
Prof.ssa Elisa Poidomani (Pedagogia musicale –IMP Catania)

Prof. Francesco Mario Possenti (Pratica lettura vocale e pianistica –Cons. Latina)
Prof. Maurizio Preziosi (Pratica lettura vocale e pianistica –Conservatorio Brescia)
Prof.ssa Cristina Saraceno (Pratica lettura vocale e pianistica –Conservatorio Perugia)
Prof. Carlo Segoloni (Direzione di Coro e repertorio -Conservatorio Novara)
Prof. Gian Nicola Spanu (Storia della Musica per Didattica -Conservatorio Sassari)
Prof.ssa Marida Tosto (Direzione di Coro e repertorio -Conservatorio Firenze)
Prof. Massimiliano Viel (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Bolzano)
Prof. Francesco Villa (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Brescia)
Prof. Corrado Vitale (Elementi di Composizione per Didattica –Cons. Perugia)
Prof. Virginio Zoccatelli (Elementi di Composizione per Didattica . Cons. Udine)